AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

# COLTIVAVA CANNABIS PER CURARSI: DOMICILIARI AL PIANISTA PELLEGRINI

2 Agosto 2016



CHIETI – “È come tornare alla vita”: sono le prime parole che Fabrizio Pellegrini, il pianista di 47 anni malato di fibromialgia e finito in carcere per aver coltivato piante di cannabis per curarsi, ha detto al suo avvocato, Vincenzo Di Nanna, appena uscito dalla casa circondariale di Chieti.

Pellegrini, conclusi tutti gli adempimenti burocratici, è ora con il legale, diretto verso la sua abitazione di Chieti.

Ad annunciare il provvedimento questa mattina proprio l’avvocato Di Nanna, segretario di Amnistia, Giustizia e Libertà Abruzzi e difensore di Pellegrini insieme all’avvocato Giuseppe Rossodivita, segretario del Comitato Radicale per la Giustizia Piero Calamandrei.

Per Pellegrini c’è stata una vasta mobilitazione fino all’annuncio di verifiche da parte del ministro Orlando.

“Salutiamo con soddisfazione l’accoglimento del ricorso e la disposta scarcerazione: un provvedimento che gli salva la vita”, commenta il legale.

“I vistosi ematomi e gli altri insostenibili sintomi che si sono manifestati in seguito all’interruzione della terapia – aggiunge – hanno reso l’uscita dal carcere un passo obbligato non solo dal punto di vista legale, ma anche umano. Una necessità che è stata colta con prontezza e sensibilità dal magistrato di sorveglianza Maria Rosaria Parruti”.

“La magistratura ha saputo riconoscere la gravità della situazione e intervenire nel modo più adeguato, ma fino a quando sarà la giustizia a dover riparare all’inadeguatezza della politica?”, si chiede Di Nanna parlando inoltre di “un caso emblematico delle contraddizioni del proibizionismo e dell’attuale quadro legislativo”.

PEZZOPANE (PD):”HA PREVALSO UMANITÀ”

“Sono commossa e ringrazio tutti coloro che si sono mobilitati e le autorità competenti, in primis il ministro della Giustizia Andrea Orlando – commenta la senatrice del Partito democratico Stefania Pezzopane – Nella vicenda del musicista Fabrizio Pellegrini ha finalmente prevalso l’umanità, nella ricerca di una soluzione come i domiciliari che almeno alleviano le sofferenze di una persona malata”.

“Resta il nodo della legalizzazione della cannabis – aggiunge – una lunga battaglia dei radicali italiani, che speriamo si possa affrontare presto”.

RADICALI:”SCARCERAZIONE PELLEGRINI OTTIMA NOTIZIA”

“Il provvedimento che dispone i domiciliari per Fabrizio Pellegrini è una bellissima notizia – afferma Riccardo Magi, segretario dei Radicali – e un successo della mobilitazione radicale che ha visto in pochissimi giorni oltre 150 persone da tutta Italia chiederne la scarcerazione aderendo con un digiuno a staffetta all’iniziativa nonviolenta lanciata da Andrea

Triscuoglio, Norberto Guerriero e dagli altri compagni radicali di Foggia”.

“Il nostro grazie – prosegue – va a tutti coloro che si sono impegnati in questa battaglia di civiltà, che oggi raccoglie una prima piccola vittoria ma che intendiamo portare avanti per tutte le vittime del proibizionismo. Abbiamo chiesto infatti al presidente della Regione Abruzzo D’Alfonso di garantire l’effettiva applicazione della legge regionale sulla cannabis terapeutica, che prevede che i farmaci siano a carico del servizio sanitario regionale, evitando così nuovi ‘casi Pellegrini’; verificheremo lo stato di applicazione delle leggi sulla cannabis terapeutica in tutte le regioni che le hanno approvate”.

“E soprattutto come Radicali Italiani continueremo – conclude Magi – insieme all’associazione Luca Coscioni, a raccogliere in tutta Italia le firme sulla legge popolare Legalizziamo.it che prevede, oltre al più ampio accesso possibile alla cannabis terapeutica, la legalizzazione della cannabis e alla decriminalizzazione dell’uso di tutte le sostanze. I danni del proibizionismo sul piano della giustizia, della salute e anche dell’economica sotto gli occhi di tutti. Il paese è maturo, è ora di legalizzare”.

MELILLA (SI):”PRIMA BATTAGLIA VINTA”

“Fabrizio Pellegrini uscirà dal carcere di Chieti oggi pomeriggio. Una prima battaglia è stata vinta. Esprimo la mia massima soddisfazione per questo atto di giustizia. Ci auguriamo che Fabrizio possa recuperare presto la piena funzionalità delle sue articolazioni”.

Così invece il deputato di Si Gianni Melilla, in merito alla vicenda del pianista affetto da fibromialgia e finito in carcere per aver coltivato cannabis per curarsi.

“Resta in piedi per Fabrizio – aggiunge Melilla – la grande questione di come curare la sua grave e rara malattia ricorrendo alla cannabis in modo gratuito applicando peraltro la legge regionale. E soprattutto è ancora più urgente approvare una legge per la legalizzazione della cannabis all’esame del Parlamento perché in Italia di casi come quello di Fabrizio ce ne sono migliaia”.

CIVATI E MAESTRI (POSSIBILE):”CASO PELLEGRINI BATTAGLIA DI CIVILTA'”

“Fabrizio Pellegrini è uscito dal carcere e si trova ora agli arresti domiciliari. Per noi di Possibile è stata una grande battaglia di civiltà che abbiamo sostenuto con forza in tutte le sedi, fino all’interrogazione al ministro della Giustizia Orlando che ha portato a questo risultato”.

Lo dichiarano in una nota i parlamentari di Possibile Pippo Civati e Andrea Maestri.

“La questione della cannabis terapeutica è di fondamentale importanza e per noi non si esaurisce qui: per questo continueremo la battaglia in parlamento sulla legge per la legalizzazione della cannabis e continueremo a chiedere al Ministro Orlando di promuovere una riforma del Codice penale che consenta alle persone affette da patologie che necessitano di cure palliative, come quelle che richiedono l’uso della cannabis e dei suoi derivati, di non dover incorrere in denunce e pene detentive”.

“Le iniziative prese per Fabrizio Pellegrini sono un esempio, ma non possono bastare. Bisogna pensare a una normativa urgente che chiarisca con certezza a tutti il fatto che l’autoproduzione di cannabis per ‘uso personale medico’ non integra ipotesi di reato, in attesa che l’Italia si doti di una legge adatta”, concludono.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli